

STUDIO COMPLETO

OSSERVATORIO SUICIDI PER CRISI ECONOMICA

Dati: 2012, 2013, Gennaio/Settembre 2014

A cura di **LINK LAB**

(Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*)

Nei primi nove mesi del 2014 sono già 164 le persone che si sono tolte la vita per motivazioni economiche, rispetto ai 103 casi registrati nello stesso periodo lo scorso anno. Continua dunque a salire vertiginosamente il numero dei suicidi per ragioni economiche, una escalation iniziata nel 2013 con i complessivi 149 casi registrati nell'intero anno (in notevole aumento rispetto agli 89 del 2012) e continuata nel 2014 quando le vittime di suicidio sono passate da 51 del primo trimestre a 64 nel secondo per poi scendere a 49 da luglio a settembre 2014.

Il suicidio per ragioni economiche continua ad essere un fenomeno che interessa quasi esclusivamente l'universo maschile: delle 164 vittime registrate nel periodo gennaio-settembre 2014, infatti, 154 sono uomini e 10 sono invece le donne.

Salgono così complessivamente a 402 i suicidi registrati in Italia per motivazioni economiche dall'inizio del 2012 a settembre del 2014.

Nei primi nove mesi del 2014 il numero più elevato di suicidi si registra ancora una volta ad aprile, così come avvenuto lo scorso anno: 26 i casi nel 2014 mentre sono state 24 le vittime nel mese di aprile del 2013.

A seguire il mese di luglio 2014 con 24 casi, maggio con 21 tragici episodi, febbraio con 20, giugno con 17, marzo (16), gennaio (15), settembre (13) e agosto (12).

Tabella 1

Suicidi per crisi economica, per sesso

Anni 2012 - 2014^(*)

Valori assoluti

Sesso	Suicidi per crisi economica		
	Anno 2012	Anno 2013	Gennaio - Settembre 2014
Maschi	86	144	154
Femmine	3	5	10
Totale	89	149	164
Totale 2012-2014^(*)	402		

Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

^(*) Gennaio - Settembre 2014.

Tabella 2

Suicidi per crisi economica, confronto tra i primi 3 trimestri

Anni 2013-2014 (Gennaio - Settembre)

Valori assoluti

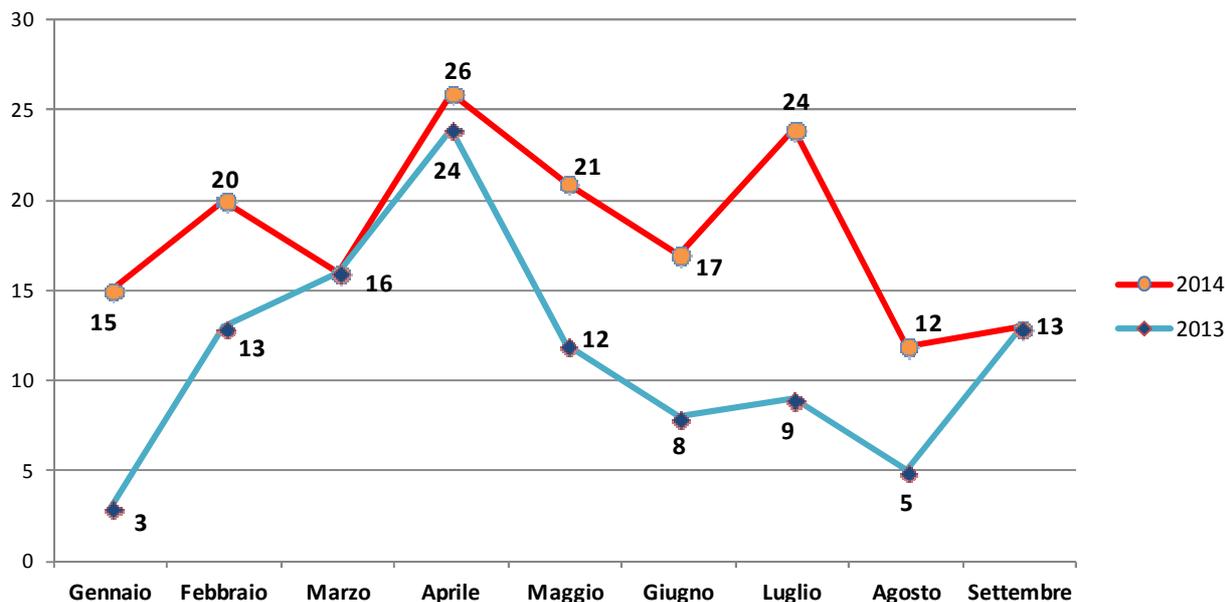
Sesso	Suicidi per crisi economica	
	2013	Gennaio - Settembre 2014
1° trimestre	32	51
2° trimestre	44	64
3° trimestre	27	49
Totale	103	164
	<i>Totale anno 2013: 149</i>	

Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Grafico 1
Suicidi per crisi economica, per mese

Gennaio-Settembre 2013-2014

Valori assoluti


 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Dal 2012 a settembre 2014, la fascia d'età maggiormente interessata è quella che va dai 45 ai 54 anni con un'incidenza percentuale pari al 36,8%. Una tendenza confermata anche nei primi nove mesi del 2014 in cui il 36,6% delle vittime di suicidio per crisi economica ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni, nonostante si registri un abbassamento dell'età delle vittime rispetto ai primi 9 mesi del 2013 quando il 34% aveva un'età compresa tra i 55 e i 64 anni, a fronte del 28,2% tra i 45 e 54 anni.

Tale abbassamento è altresì confermato dall'aumento delle vittime che si collocano nella fascia d'età 35-44 anni, che nei primi 9 mesi del 2014 rappresenta la seconda fascia d'età maggiormente rappresentata con un'incidenza percentuale del 22,6%. A seguire la fascia 55-64 anni in cui le vittime di suicidio rappresentano il 21,3% del totale.

Preoccupante appare anche il numero dei suicidi legati a problematiche e difficoltà economiche tra i più giovani: quasi il 5% delle vittime ha infatti un'età compresa tra i 25 e i 34 anni (+1% rispetto al periodo gennaio-settembre del 2013) mentre il 2,4% ha meno di 25 anni.

Tabella 3
Suicidi per crisi economica, per classe d'età

Anni 2012-2014(*)

Valori percentuali

Classe d'età	Suicidi per crisi economica
	Anni 2012-2014(*)
Under 25	1,2
25-34 anni	6,0
35-44 anni	20,4
45-54 anni	36,8
55-64 anni	25,4
65 anni e oltre	8,0
Non pervenuta	2,2
Totale	100,0

 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio - Settembre 2014.

Tabella 4
Suicidi per crisi economica, per classe d'età. Confronto 2013-2014

Gennaio - Settembre 2013/ Gennaio - Settembre 2014

Valori percentuali

Classe d'età	Suicidi per crisi economica	
	Gennaio - Settembre 2013	Gennaio - Settembre 2014
Under 25	1,0	2,4
25-34 anni	3,9	4,9
35-44 anni	24,3	22,6
45-54 anni	28,2	36,6
55-64 anni	34,0	21,3
65 anni e oltre	6,8	9,1
Non pervenuta	1,9	3,0
Totale	100,0	100,0

 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

È soprattutto il Nord-Est a mietere vittime a causa della difficile situazione economica del Paese: 99 in tutto i suicidi nell'Italia Nord-Orientale dal 2012 ad oggi, il 24,6% del totale; a seguire il Centro (90), il Nord-Ovest (84), il Sud (80) e le Isole (48).

I primi nove mesi del 2014, pur confermando il triste primato del Nord-Est con 40 casi, fanno registrare un leggero cambio di tendenza rispetto a quanto accaduto lo scorso anno in cui il numero più elevato di suicidi si è registrato nel Nord-Ovest con 35 vittime.

Nel 2014 dunque torna a crescere in maniera significativa il numero dei suicidi in un'area geografica a maggior rischio, soprattutto tra gli imprenditori, a causa della maggiore densità industriale: 40 contro i 25 casi nel periodo gennaio-settembre del 2013.

Ma i primi nove mesi del 2014 fanno altresì registrare un'impennata dei suicidi al Sud e al Centro, soprattutto rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: sono infatti 38 (23,2%) le vittime nell'Italia meridionale tra gennaio e settembre di quest'anno, contro le 20 (19,4%) registrate nei primi nove mesi del 2013 e 34 i casi nelle regioni centrali contro i 21 dello scorso anno nello stesso arco temporale.

Infine nelle Isole sono 15 i suicidi avvenuti nei primi nove mesi dell'anno, così come è accaduto nello stesso periodo del 2013.

Dunque al Sud come al Nord: il fenomeno dei suicidi legati alla crisi economica non interessa più in maniera esclusiva il Nord Italia, area a forte vocazione industriale ed imprenditoriale, ma va uniformandosi a livello territoriale travolgendo con la stessa forza anche il Sud.

Tabella 5
Suicidi per crisi economica, per area geografica

 Anni 2012-2014^(*)

Valori assoluti e percentuali

Area geografica	Suicidi per crisi economica	
	Anni 2012-2014 ^(*)	
	v.a.	%
Nord-Ovest	84	20,9
Nord-Est	99	24,6
Centro	90	22,4
Sud	80	19,9
Isole	48	11,9
Non pervenuta	1	0,2
Totale	402	100,0

 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio - Settembre 2014.

Tabella 6

Suicidi per crisi economica, per area geografica. Confronto 2013-2014

Anno 2013 – Gennaio/Settembre 2014

Valori assoluti e percentuali

Area geografica	Suicidi per crisi economica				
	ANNO 2013			Gennaio - Settembre 2014	
	v.a.		%	v.a.	%
	Gennaio - Settembre 2013	Anno 2013	Gennaio - Settembre 2013		
Nord-Ovest	22	35	21,4	37	22,6
Nord-Est	25	32	24,3	40	24,4
Centro	21	33	20,4	34	20,7
Sud	20	29	19,4	38	23,2
Isole	15	19	14,6	15	9,1
<i>Non pervenuta</i>	0	1	0,0	0	0,0
Totale	103	149	100,0	164	100,0

 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

La regione più colpita dal fenomeno è quella del Veneto che fa registrare ben 70 casi di suicidio dal 2012 a settembre del 2014, il 17,4% del totale. A seguire, la regione Campania con 44 casi, la Lombardia con 38, la Sicilia con 32, la Toscana con 26, il Lazio con 25, il Piemonte con 24, l'Emilia Romagna con 23, la Liguria con 21 e la Puglia con 20. In coda invece la Basilicata che fa registrare 2 casi di suicidio, Valle d'Aosta e Molise che in oltre due anni contano ognuna una sola vittima di suicidio per cause economiche.

Nei primi nove mesi del 2014 appare importante l'aumento segnalato in Lombardia rispetto a quanto avveniva nello stesso periodo lo scorso anno: 21 i casi nel 2014 contro i 6 nel periodo gennaio-settembre 2013 e i 12 casi registrati sull'intero anno. Cresce rispetto ai primi nove mesi del 2013 anche il numero dei suicidi in Veneto (26 contro 15), in Campania (19 contro 10), nelle Marche (10 contro i 3 del 2013) e in Emilia Romagna (12 contro 8).

Un segnale positivo viene invece soprattutto dal Piemonte in cui, a fronte dei 15 casi dell'intero 2013, si registrano 4 vittime nei primi nove mesi del 2014. Più contenuto, ma che fa ugualmente ben sperare, il calo di vittime in Sicilia (9 nel 2014 contro i 14 episodi dell'intero 2013) e nel Lazio (6 contro i 14 del 2013).

Tabella 7
Suicidi per crisi economica, per Regione

 Anni 2012-2014^(*)

Valori assoluti e percentuali

Regione	Suicidi per crisi economica	
	Anni 2012-2014 ^(*)	
	v.a.	%
Veneto	70	17,4
Campania	44	10,9
Lombardia	38	9,5
Sicilia	32	8,0
Toscana	26	6,5
Lazio	25	6,2
Piemonte	24	6,0
Emilia Romagna	23	5,7
Liguria	21	5,2
Puglia	20	5,0
Abruzzo	19	4,7
Sardegna	16	4,0
Marche	15	3,7
Umbria	10	2,5
Calabria	8	2,0
Friuli Venezia Giulia	6	1,5
Basilicata	2	0,5
Valle d'Aosta	1	0,2
Molise	1	0,2
Non pervenuta	1	0,2
Totale	402	100,0

 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

^(*) Gennaio - Settembre 2014.

Tabella 8
Suicidi per crisi economica, per Regione. Confronto 2013-2014

Anno 2013 - Gennaio/Settembre 2014

Valori assoluti

Regione	Suicidi per crisi economica		
	2013		Gennaio - Settembre 2014
	Gennaio - Settembre 2013	Anno 2013	
Veneto	15	21	26
Lombardia	6	12	21
Campania	10	14	19
Emilia Romagna	8	8	12
Toscana	7	10	12
Liguria	6	8	11
Marche	3	4	10
Sicilia	10	14	9
Abruzzo	5	6	8
Lazio	10	14	6
Puglia	4	7	6
Sardegna	5	5	6
Umbria	1	4	6
Piemonte	10	15	4
Calabria	1	2	3
Friuli Venezia Giulia	2	3	2
Basilicata	0	1	1

Molise	0	0	1
Valle d'Aosta	0	0	1
Non pervenuta	0	1	0
Totale	103	149	164

Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Modalità prevalenti: impiccagione per i suicidi. L'analisi dei dati relativi al periodo gennaio 2013-settembre 2014 ha evidenziato come tra le modalità scelte dai suicidi prevalga l'impiccagione che ha interessato il 43,1% delle vittime. Rappresentano invece il 13,1% i casi registrati tra coloro che hanno utilizzato un'arma da fuoco e l'8,9% tra quanti sono precipitati nel vuoto.

Tra le altre modalità più utilizzate, ancora, la combustione (5,1%), l'investimento ferroviario (3,8%), l'intossicazione o l'annegamento (2,6%), l'accoltellamento (1,9%), il soffocamento (1,6%), il taglio delle vene (1,3%), l'avvelenamento (1%).

Tabella 9

Suicidi per crisi economica, per modalità

Anni 2013-2014^(*)

Valori percentuali

Modalità	Suicidi per crisi economica
	Anni 2013-2014 ^(*)
Impiccagione	43,1
Arma da fuoco	13,1
Precipitazione	8,9
Combustione	5,1
Investimento ferroviario	3,8
Intossicazione	2,6
Annegamento	2,6
Accoltellamento	1,9
Soffocamento	1,6
Taglio delle vene	1,3
Avvelenamento	1,0
Incidente d'auto (schianto)	0,6
Decapitazione	0,3
Altro	14,1
Totale	100,0

Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio - Settembre 2014.

Il suicidio legato alla crisi economica coinvolge tutti, imprenditori e disoccupati. Dal 2012 ad oggi infatti, sono stati rispettivamente 184 gli imprenditori (il 45,8% del totale) e 168 i disoccupati (41,8% sul totale) vittime di suicidio per crisi economica.

Ma quello che emerge con drammatica evidenza è l'aumento esponenziale del numero dei disoccupati suicidi che si è registrato nei primi nove mesi del 2014. Risulta infatti raddoppiato rispetto ai primi nove mesi del 2013 il numero di vittime tra quanti hanno perso un posto di lavoro: sono già 82 dall'inizio dell'anno rispetto ai 41 del periodo gennaio-settembre del 2013 e complessivi 58 fatti registrare nell'intero 2013.

In aumento, anche se in maniera più contenuta, rispetto ai primi tre trimestri dello scorso anno, anche il numero di imprenditori che passa da 45 a 67 (a fronte dei 68 registrati nell'intero 2013).

Dall'inizio dell'anno risultano invece 9 i casi di suicidio tra i lavoratori dipendenti (rispetto ai 19 dell'intero anno 2013) e 2 i pensionati che hanno deciso di togliersi la vita (a fronte dell'unico caso fatto registrare durante tutto lo scorso anno).

Tabella 10
Suicidi per crisi economica, per condizione professionale

Anni 2012-2014(*)

Valori assoluti e percentuali

Condizione professionale	Suicidi per crisi economica	
	Anni 2012-2014(*)	
	v.a.	%
Imprenditore	184	45,8
Disoccupato	168	41,8
Dipendente	35	8,7
Pensionato	8	2,0
Non pervenuta	7	1,7
Totale	402	100,0

 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio - Settembre 2014.

Tabella 11
Suicidi per crisi economica, per condizione professionale. Confronto 2013-2014

Anno 2013 – Gennaio/Settembre 2014

Valori assoluti

Condizione professionale	Suicidi per crisi economica		
	2013		Gennaio – Settembre 2014
	Gennaio – Settembre 2013	Anno 2013	
Imprenditore	45	68	67
Disoccupato	41	58	82
Dipendente	14	19	9
Pensionato	1	1	2
Non specificato	2	3	4
Totale	103	149	164

 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Tra i disoccupati, a destare preoccupazione è soprattutto il dato relativo ai più giovani, al di sotto dei 34 anni. A fronte infatti del 7,2% del totale dei suicidi registrati dall'inizio del 2012 ad oggi, tra tutte le categorie occupazionali, si rileva una percentuale più elevata, pari al 13,4% fatta registrare dalla sola categoria dei disoccupati con età inferiore ai 34 anni.

Tabella 12
Suicidi per crisi economica, per classe d'età. Confronto analisi complessiva 2012-2014 e disoccupati nel periodo Gennaio – Settembre 2014

Anni 2012 – Gennaio/Settembre 2014

Valori percentuali

Classe d'età	Suicidi per crisi economica	
	Anni 2012-2014(*)	DISOCCUPATI Gennaio – Settembre 2014
Under 25	1,2	4,9
25-34 anni	6,0	8,5
35-44 anni	20,4	28,0
45-54 anni	36,8	39,0
55-64 anni	25,4	17,1
65 anni e oltre	8,0	0,0
Non pervenuta	2,2	2,4
Totale	100,0	100,0

 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Passiamo ora ad una analisi ancora più dettagliata scorporando il dato sulla condizione professionale della vittima del suicidio per l'area geografica. Dall'analisi emerge che dal 2012 ad oggi, il numero più elevato di imprenditori e titolari d'azienda si riscontra nel Nord-Est con 62 casi. A seguire il Centro (36), il Nord-Ovest (35), il Sud (31) e le Isole (19).

Nelle regioni meridionali invece prevale il numero di vittime tra i disoccupati: sono 41 i casi registrati infatti al Sud, contro i 39 del Centro, i 37 del Nord-Ovest, i 26 delle Isole e i 25 del Nord-Est. Il maggior numero di lavoratori dipendenti stretti nella morsa della crisi economica e dei debiti che hanno deciso di togliersi la vita si rileva nelle regioni settentrionali: nello specifico si registrano 9 casi rispettivamente nell'Italia Nord-Occidentale e in quella Nord-Orientale. Sono invece 8 gli episodi nell'Italia centrale, 6 al Sud e 3 nelle Isole.

Infine, sono 3 i pensionati vittime di suicidio per crisi economica al Centro, 2 al Sud e nel Nord-Est, una nel Nord-Ovest.

Tabella 13
Suicidi per crisi economica, per area geografica e condizione professionale

 Anni 2012-2014^(*)

Valori assoluti

Area geografica	Condizione professionale					Totale
	Anni 2012-2014 ^(*)					
	Imprenditore	Disoccupato	Dipendente	Pensionato	Non specificato	
Nord-Ovest	35	37	9	1	2	84
Nord-Est	62	25	9	2	1	99
Centro	36	39	8	3	4	90
Sud	31	41	6	2	0	80
Isole	19	26	3	0	0	48
Non pervenuta	1	0	0	0	0	1
Totale	184	168	35	8	7	402

 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio - Settembre 2014.

SEZIONE TENTATI SUICIDI

**TENTATI SUICIDI PER CRISI ECONOMICA
Gennaio – Settembre 2014**

Tra gennaio e settembre 2014, più che raddoppiato il numero dei tentati suicidi rispetto ai primi nove mesi del 2013. Picco a settembre con 20 casi. Preoccupante e significativo anche il numero dei tentati suicidi: sono infatti 89 le persone che dall'inizio dell'anno hanno provato a togliersi la vita per motivazioni riconducibili alla crisi economica, tra cui 79 uomini e 10 donne, a fronte dei complessivi 86 del 2013 (39 i casi nei primi nove mesi dello scorso anno) e dei 48 dell'intero 2012.

Il mese di settembre, così come accadeva nei primi nove mesi dello scorso anno, conta il numero più alto di persone, 20 nello specifico (a fronte dei 9 casi del 2013), che hanno tentato di porre fine alla propria vita per ragioni economiche. Seguono febbraio con 15 casi, luglio con 14, maggio con 10, aprile con 9 e agosto con 7. Ancora, gennaio e marzo (ognuno rispettivamente con 5 casi) e giugno (4).

Un dato inoltre non inserito nelle tabelle ma che suona come ulteriore campanello d'allarme è quello relativo a 35 persone che nei primi nove mesi del 2014 hanno minacciato di uccidersi. Si è trattato per lo più di disoccupati, che in preda alla disperazione, hanno fatto temere per la loro vita.

Tabella 1
Tentati suicidi per crisi economica, per sesso

Anni 2012-2014(*)

Valori assoluti

Sesso	Tentati suicidi per crisi economica		
	2012	2013	2014 (fino al 30 settembre)
Maschi	38	72	79
Femmine	10	14	10
Totale	48	86	89
Totale 2012-2014(*)	223		

 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio - Settembre 2014.

Tabella 2
Tentati suicidi per crisi economica, confronto tra i primi 3 trimestri

Anno 2013 - Gennaio/Settembre 2014

Valori assoluti

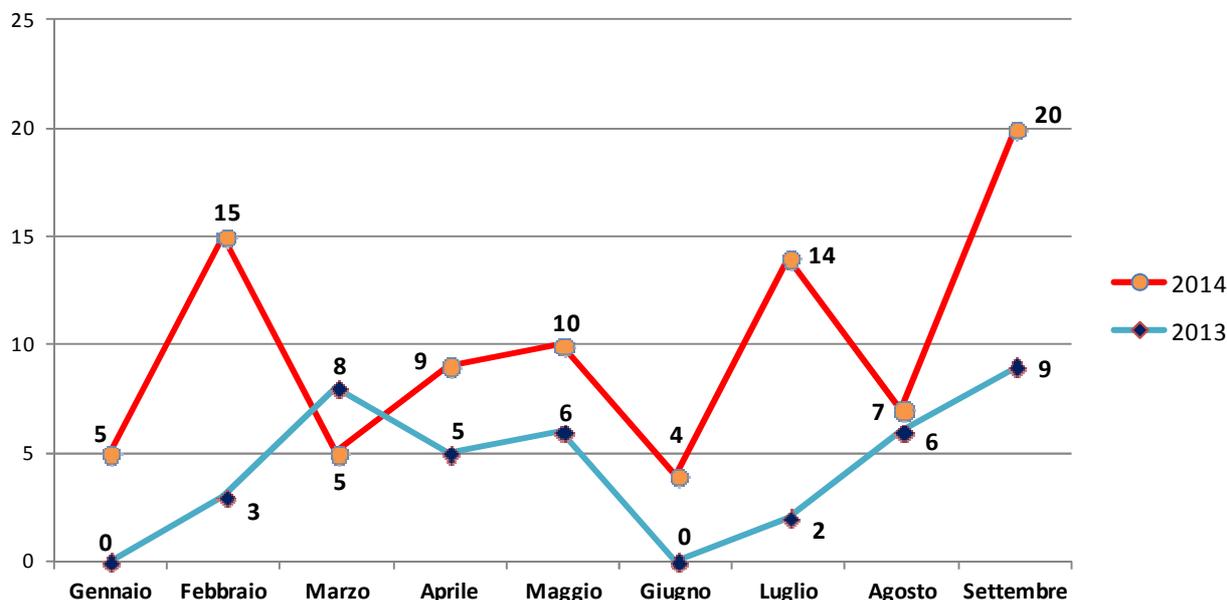
Sesso	Tentati suicidi per crisi economica	
	ANNO 2013	Gennaio - Settembre 2014
1° trimestre	11	25
2° trimestre	11	23
3° trimestre	17	41
Totale	39	89
	Totale anno 2013: 86	

 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Grafico 1
Tentati suicidi per crisi economica, per mese. Confronto 2013-2014

Gennaio - Settembre 2013 - Gennaio - Settembre 2014

Valori assoluti



Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.
 (*) Gennaio - Settembre 2014.

Dal 2012 ad oggi il numero più elevato dei tentativi di suicidio si registra nelle regioni dell'Italia meridionale con 55 episodi (24,7% del totale). A seguire il Centro con 52 episodi e, a distanza, il Nord-Est con 46 vittime di tentato suicidio, il Nord-Ovest e le Isole, ognuno con 35 casi.

Nei primi nove mesi del 2014, è ancora il Sud in testa a questa triste classifica con 25 casi, lo stesso numero registrato nelle regioni meridionali durante tutto lo scorso anno (a fronte dei 12 episodi nei primi tre trimestri dello scorso anno). In netto aumento appare anche il numero di tentati suicidi nelle regioni del Nord Ovest che nei primi nove mesi del 2014 si attesta già a 18 contro gli 8 casi registrati nell'intero 2013.

Sono 15 invece i tentativi di suicidio registrati dall'inizio dell'anno nel Nord-Est (contro i 9 dei primi nove mesi dello scorso anno), 17 al Centro (contro gli 8 del periodo gennaio-settembre 2013) e 14 quelli nelle Isole (raddoppiati rispetto allo stesso arco temporale dello scorso anno).

Tabella 3
Tentati suicidi per crisi economica, per area geografica

Anni 2012-2014(*)

Valori assoluti e percentuali

Area geografica	Tentati suicidi per crisi economica	
	Anni 2012-2014(*)	
	v.a.	%
Nord-Ovest	35	15,7
Nord-Est	46	20,6
Centro	52	23,3
Sud	55	24,7
Isole	35	15,7
Totale	223	100,0

Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio - Settembre 2014.

Tabella 4
Tentati suicidi per crisi economica, per area geografica. Confronto 2013-2014

Anno 2013 – Gennaio/Settembre 2014

Valori assoluti

Area geografica	Tentati suicidi per crisi economica		
	2013		Gennaio – Settembre 2014
	Gennaio – Settembre 2013	Anno 2013	
Nord-Ovest	3	8	18
Nord-Est	9	16	15
Centro	8	22	17
Sud	12	25	25
Isole	7	15	14
Totale	39	86	89

 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

A livello regionale, il numero più elevato di tentativi di suicidio dal 2012 ad oggi si ha nel Veneto e in Sicilia con 26 casi per ciascuna delle due regioni. A seguire il Lazio (23), la Campania (22), la Lombardia (20), la Toscana (16), l'Emilia Romagna (15), la Puglia (14), il Piemonte (10). In coda la Basilicata, con 4 casi, il Friuli Venezia Giulia con 3 episodi e il Trentino Alto Adige con 2.

Nei primi nove mesi del 2014 il Veneto conferma il maggior numero di tentati suicidi, anche se ad oggi risultano già più che raddoppiati rispetto allo scorso anno: sono infatti 11 i tentati suicidi nel Veneto dall'inizio dell'anno, contro i 5 casi registrati nell'intero 2013.

In netto aumento rispetto ai primi nove mesi del 2013 anche i tentativi di suicidio in Toscana (8 contro un solo caso nello stesso periodo nel 2013), in Puglia (8 contro 3 dei primi nove mesi del 2013) e in Lombardia (9 contro 2 tra gennaio e settembre 2013).

Da sottolineare i 5 tentativi di suicidio in Liguria nei primi nove mesi del 2014, giacché non è stato segnalato alcun episodio di tentato suicidio nella regione lungo tutto il 2013.

Raddoppiati rispetto ai primi nove mesi del 2013 anche gli episodi in Campania (10) e Sicilia (10).

Segno negativo per alcune regioni che hanno visto invece diminuire il numero di tentati suicidi rispetto ai primi nove mesi del 2013, quali il Lazio (che passa da 6 a 4 nel 2014) e l'Emilia Romagna (che passa da 5 a 3).

Tabella 5
Tentati suicidi per crisi economica, per Regione

 Anni 2012 - 2014^(*)

Valori assoluti

Regione	Tentati suicidi per crisi economica	
	Anni 2012-2014 ^(*)	
Veneto		26
Sicilia		26
Lazio		23
Campania		22
Lombardia		20
Toscana		16
Emilia Romagna		15
Puglia		14
Piemonte		10
Sardegna		9
Abruzzo		9
Marche		8
Calabria		6
Liguria		5
Umbria		5
Basilicata		4
Friuli Venezia Giulia		3
Trentino Alto Adige		2
<i>Totale</i>		<i>223</i>

 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio - Settembre 2014.

Tabella 6
Tentati suicidi per crisi economica, per Regione. Confronto 2013-2014

Anno 2013 – Gennaio/Settembre 2014

Valori assoluti

Regione	Tentati suicidi per crisi economica		
	2013		Gennaio - Settembre 2014
	Gennaio - Settembre 2013	Anno 2013	
Veneto	3	5	11
Campania	5	10	10
Sicilia	5	11	10
Lombardia	2	7	9
Toscana	1	6	8
Puglia	3	5	8
Liguria	0	0	5
Sardegna	2	4	4
Lazio	6	12	4
Marche	1	2	4
Piemonte	1	1	4
Calabria	1	2	3
Emilia Romagna	5	10	3
Abruzzo	3	6	2
Basilicata	0	2	2
Umbria	0	2	1
Friuli Venezia Giulia	0	0	1
Trentino Alto Adige	1	1	0
<i>Totale</i>	<i>39</i>	<i>86</i>	<i>89</i>

 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Modalità prevalenti: precipitazione per i tentati suicidi. Dal 2012 ad oggi, tra le modalità scelte da coloro che hanno tentato di togliersi la vita per problemi economici, prevale la precipitazione, con 64 casi. A seguire invece chi ha utilizzato come modalità la combustione (27), l'impiccagione (15), l'annegamento e l'intossicazione da gas inerte (11), l'investimento e il taglio delle vene (9), l'avvelenamento (8), un'arma da fuoco (4), l'accoltellamento (3).

Tabella 7
Tentati suicidi per crisi economica, per modalità

Anni 2013 - 2014(*)

Valori assoluti

Modalità	Tentati suicidi per crisi economica	
	Anni 2013-2014(*)	
Precipitazione		64
Combustione		27
Impiccagione		15
Annegamento		11
Intossicazione da gas inerte		11
Investimento		9
Taglio delle vene		9
Avvelenamento		8
Arma da fuoco		4
Accoltellamento		3
Incidente d'auto (schianto)		1
Altro		13
Totale		175

 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio - Settembre 2014.

Sono 131 i disoccupati che dal 2012 ad oggi hanno tentato di togliersi la vita. Dal 2012 a settembre del 2014 il numero più elevato dei tentativi di suicidio si registra tra coloro ai quali la crisi economica ha portato via il lavoro ma anche la speranza di proseguire o ricostruire altrove il proprio percorso professionale. Sono infatti 131 i tentativi di suicidio tra i disoccupati a fronte dei 45 registrati tra gli imprenditori, i 19 tra i lavoratori dipendenti e i 5 tra i pensionati. Nei primi nove mesi del 2014 sono invece 61 i disoccupati che hanno tentato di togliersi la vita per ragioni economiche, numero che risulta più che raddoppiato rispetto a quello dello scorso anno, quando tra gennaio e settembre hanno provato a suicidarsi 24 senza lavoro (50 nell'intero 2013). In aumento anche il numero dei tentati suicidi tra gli imprenditori (13 contro i 6 dei primi tre trimestri del 2013). In diminuzione rispetto al periodo gennaio-settembre 2013 invece il numero dei tentati suicidi tra lavoratori dipendenti, che passa da 6 a 2 nel 2014.

Tabella 8
Tentati suicidi per crisi economica, per condizione professionale

Anni 2012 - 2014(*)

Valori assoluti e percentuali

Condizione professionale	Tentati suicidi per crisi economica	
	Anni 2012 - 2014(*)	
	v.a.	%
Disoccupato	131	58,7
Imprenditore	45	20,2
Dipendente	19	8,5
Pensionato	5	2,2
Non pervenuta	23	10,3
Totale	223	100,0

 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio - Settembre 2014.

Tabella 9
Tentati suicidi per crisi economica, per condizione professionale. Confronto 2013-2014

Anno 2013 – Gennaio/Settembre 2014

Valori assoluti

Condizione professionale	Tentati suicidi per crisi economica		
	2013		Gennaio – Settembre 2014
	Gennaio – Settembre 2013	Anno 2013	
Disoccupato	24	50	61
Imprenditore	6	16	13
Dipendente	6	11	2
Pensionato	1	1	0
Non pervenuta	2	8	13
Totale	39	86	89

 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

Tra le motivazioni che spingono all'estremo gesto, la mancanza di denaro o debiti, che dal 2012 ad oggi ha indotto 183 persone a tentare il suicidio. Sono invece 32 coloro che hanno provato a togliersi la vita a causa della perdita del posto di lavoro. Tra le altre motivazioni, i debiti verso l'erario (7) e la difficoltà di riscossione dei crediti (1).

Tabella 10
Tentati suicidi per crisi economica, per motivazione

Anni 2012 - 2014(*)

Valori assoluti e percentuali

Motivazione	Tentati suicidi per crisi economica	
	Anni 2012-2014(*)	
	v.a.	%
Crisi economica(**)	183	82,1
Perdita del posto di lavoro	32	14,3
Debiti verso l'erario	7	3,1
Difficoltà riscossione crediti	1	0,4
Totale	223	100,0

 Fonte: *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio - Settembre 2014.

 (**) La motivazione "crisi economica" ricomprende al suo interno le voci *mancanza di denaro e debiti*.

prof. Nicola Ferrigni

 Direttore *Link Lab* – Laboratorio di Ricerca Socio-Economica

 Università degli Studi "*Link Campus University*"

Via Palestro, 32 – 00185 ROMA

Tel. 347/63.99.376

E-mail: n.ferrigni@unilink.it - www.unilink.it